

Appuntamenti parrocchiali

Domenica 9 Febbraio V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Prima e dopo Messa Tesseramento Oratorio DOMENICA DELLE FAMIGLIE Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia con le famiglie. A seguire catechismo, pranzo in oratorio e pomeriggio di giochi in Oratorio.
Lunedì 10 Febbraio	Ore 8.30 S. Messa alla Beata
Martedì 11 Febbraio B.V. LOURDES GIORNATA MONDIALE DEL MALATO	Ore 10.00 <u>S. Messa in Casa di Riposo e unzione dei malati</u>
Mercoledì 12 Febbraio	Ore 8.30 S. Messa alla Beata segue Adorazione Eucaristica
Giovedì 13 Febbraio	Ore 20.30 S. Messa alla Beata segue Adorazione Eucaristica
Venerdì 14 Febbraio	Ore 16.00 S. Messa in Casa di Riposo
Sabato 15 Febbraio	Prima e dopo Messa Tesseramento Oratorio Ore 18.00 S. Messa prefestiva in Parrocchia
Domenica 16 Febbraio VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Prima e dopo Messa Tesseramento Oratorio Ore 10.00 S. Messa festiva in Parrocchia Ore 11.00 Liturgia battesimale
Lunedì 17 Febbraio	Ore 8.30 S. Messa alla Beata
Martedì 18 Febbraio	Ore 10.00 S. Messa in Casa di Riposo
Mercoledì 19 Febbraio	Ore 8.30 S. Messa alla Beata segue Adorazione Eucaristica Ore 21.00 incontro con genitori 2 ^a media
Giovedì 20 Febbraio	Ore 20.30 S. Messa alla Beata segue Adorazione Eucaristica
Venerdì 21 Febbraio	Ore 16.00 S. Messa in Casa di Riposo
Sabato 22 Febbraio	Ore 18.00 S. Messa prefestiva in Parrocchia
Domenica 23 Febbraio VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00 S. Messa festiva in Parrocchia <u>Dalle ore 15.30 FESTA DI CARNEVALE IN ORATORIO</u>
Lunedì 24 Febbraio	Ore 8.30 S. Messa alla Beata Ore 21.00 Incontro di formazione e programmazione Ministri Straordinari dell'Eucaristia e Lettori
Martedì 25 Febbraio	Ore 10.00 S. Messa in Casa di Riposo

Date Battesimi	Date incontri in preparazione al Battesimo
16/02/2020 ore 11	18/01/2020 ore 21
19/04/2020 ore 10	21/03/2020 ore 21
7/06/2020 ore 11	23/05/2020 ore 21
20/09/2020 ore 10	19/09/2020 ore 21
15/12/2020 ore 11	17/10/2020 ore 21

9 febbraio 2020

V domenica tempo ordinario



Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 111)

Rit: Il giusto risplende come luce.

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti: misericordioso, pietoso e giusto. Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno: eterno sarà il ricordo del giusto. Cattive notizie non avrà da temere, saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme, egli dona largamente ai poveri, la sua giustizia rimane per sempre, la sua fronte s'innalza nella gloria.

SECONDA LETTURA (1Cor 2,1-5)

Vi ho annunciato il mistero di Cristo crocifisso.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.

Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della

PRIMA LETTURA (Is 58,7-10)

La tua luce sorgerà come l'aurora.

Dal libro del profeta Isaia

la Così dice il Signore:
«Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato,

se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio».

la
Let
tura

sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo (Gv 8,12)

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita.

Alleluia.

VANGELO (Mt 5,13-16)

Voi siete la luce del mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Parola del Signore. **Lode a Te O Cristo.**

RIFLESSIONE

Il brano evangelico è nel contesto delle beatitudini. Coloro che sono proclamati beati, non lo sono solo per se stessi, ma anche nei confronti del mondo; essi, per le realtà terrestri, sono luce e sale. «Voi siete la luce del mondo»; Gesù ha detto queste parole in primo luogo ai credenti, ai discepoli che sono i poveri, i miti, coloro che hanno fame e sete di giustizia... Essi sono luce perché, attraverso la preghiera, la fede in cui credono, e alla loro appartenenza alla Chiesa, hanno la capacità donata da Dio (se accol-

ta) di essere poveri in spirito, miti, puri di cuore, operatori di pace....

Vedano le vostre opere buone

Lo sottolinea la *prima lettura*. Dio invita il popolo ebraico ad associare al culto gradito a Dio, una condotta conforme alla volontà di Dio: ospitare i senza tetto, il dividere il pane con l'affamato...

La preghiera e il digiuno devono essere uniti all'azione «per far brillare fra le tenebre la luce». L'astinenza dal cibo conta poco, se non è per nutrire l'affamato.

Come, in concreto, il discepolo può diventare «sale della terra e luce del mondo», lo dice chiaramente anche il *vangelo* quando conclude: «Vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli». Le parole e il pagare di persona, il comprometersi negli avvenimenti costruttivi che si annuncia l'avvento del Regno di Dio. Il discepolo deve dissolversi, penetrare profondamente nel mondo per dargli il gusto nuovo, il fermento di salvezza portato da Cristo., anche se non deve comprometersi con la logica del mondo.

Nel rito del battesimo il sacerdote affida al padre del battezzando una candela accesa al cero pasquale. Cristo risorto è la «luce». Il battezzato è l'«illuminato» che si inserisce nella morte-risurrezione di Cristo. Vivere la luce è l'impegno che l'attende: lo Spirito lo «muove», lo «trascina». Le «azioni della luce» sono azioni dello Spirito; e in lui non c'è posto per presunzione, vanto, superbia personale...

Dov'è oggi la luce che salva?

Il *vangelo* parla di sale insipido che «a null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini». Si parla di luce nascosta «sotto il moggio». E' un invito a *saggiare* la qualità del nostro *sale* di cristiani d'oggi, e a vedere con quali parolumi abbiamo nascosto la *luce* del vangelo. La concretezza di Isaia non ci permette di giocare o sottilizzare con la parola di Dio.

Gli affamati nel mondo si contano a centinaia di milioni anche oggi; e sono sempre in aumento perché così comanda la ferrea logica di un sistema economico disumano che raccoglie ricchezze sempre più grandi nella casa di chi è sazio e spoglia inesorabilmente chi è nella miseria. Il disagio diventa imbarazzante quando gettiamo uno sguardo sulla carta geografica della fame, della miseria e dell'oppressione. I paesi «tradizionalmente cristiani» stanno sulla sponda della ricchezza, dell'opulenza.

Segno o schermo?

E allora sorge la domanda se anche noi cristia-

ni non sosteniamo un sistema che è ingiusto e oppressivo dei deboli e del povero. La povertà del terzo mondo e la geografia del sottosviluppo non si spiegano parlando di rifiuto della tecnica o di pigrizia congenita e irrimediabile, ma del secolare sfruttamento delle materie prime, della sottomissione forzata ad una razza, del commercio internazionale basato sull'intimidazione o sul boicottaggio, sugli «aiuti» internazionali come modo di disfarsi utilmente di merci inutili. E allora rimane un interrogativo: la luce di Cristo illumina ancora questo «mondo» o non invece un «mondo nuovo» verso il quale dobbiamo muoverci come in un esodo?

La comunità cristiana d'oggi rischia di nascondere sotto pesanti schermi la luce di Cristo. La non-coscienza della solidarietà nella testimonianza, il disinteresse per una espressione comunitaria della nostra fede, la politica del lavarsi le mani dei fatti in cui non si giocano i nostri interessi, l'intervento ingenuo in difesa dell'«ordine costituito» impediscono alle nostre comunità ecclesiali di fare luce. E necessaria una continua riflessione affinché le strutture non diventino schermo o controtestimonianza della nostra Chiesa. E la riflessione deve divenire azione, con saggezza ed efficacia, per non distruggere nulla di valido, per far germogliare i semi di bene che sono presenti dovunque e che attendono un buon terreno, una coltivazione solerte e il fiducioso ricorso all'aiuto decisivo di Dio.

Siamo sale e luce

Luce del mondo e sale della terra:
ecco cosa ci chiedi di diventare, Signore Gesù.
Luce nelle notti, quando ogni cosa disorienta,
sale per dare intensità e senso a ciò che
semberebbe non averne:
questo ci chiedi di essere.
Ti fidi di noi, Signore, luce del mondo,
fino al punto da affidarci la tua stessa missione.

Ma noi siamo fragili, insicuri e incostanti.
Di fronte alle difficoltà ci tiriamo indietro.
E allora, altro non possiamo chiederti:
rendici tu, con il tuo Spirito, luce che rischia
e sale che dà sapore. Amen.



clt - Mt 5,13-16 - www.cantalaosita.com
Testo: sr. Mariangela Tassio, ffp - Grafazione grafica: Della Marinello